

BRESCIA E PROVINCIA

Le imprese a Salvini: «Accelerare l'autostrada della Valtrompia»

Quattordici associazioni di categoria hanno scritto al ministro: «Vogliamo sapere i tempi dell'opera»

Infrastrutture

Enrico Mirani
e.mirani@gionaledibrescia.it

■ Egregio ministro Matteo Salvini, venga in Valtrompia per visitare il cantiere dell'autostrada, così da verificare i ritardi. Non solo. Ci faccia finalmente sapere, come era stato promesso a inizio anno, quali sono i tempi per realizzare l'opera. Infine, cambi il commissario straordinario. È questo il senso della lettera che i presidenti di quattordici associazioni di categoria hanno inviato al ministro delle Infrastrutture e per conoscenza ai parlamentari bresciani. Una missiva corse nella forma, severa nella sostanza. Alla fine di gennaio, al ministero a

Roma, si tenne un tavolo tecnico per fare il punto della situazione e accelerare i lavori, presenti Salvini, politici, amministratori locali, Confindustria Brescia, Anas e Arpa.

Da quella riunione i bresciani uscirono rassicurati, con la promessa da parte del commissario straordinario nominato dal Governo la scorsa estate, Eutimio Mucilli, di presentare entro due settimane il cronoprogramma aggiornato delle opere, tenuto conto delle criticità incontrate.

«Speravamo nel cambio di passo», scrivono ora le associazioni. Tuttavia, «nulla è cambiato: non abbiamo visibilità del cronoprogramma e la cantierizzazione dell'opera, anziché accelerare, rallenta». Nel frattempo, commentano delusi i presidenti, «la comunità assiste a questa inerzia e subisce i danni della

mancata» costruzione del raccordo autostradale Concesio-Sarezzo.

L'apertura del primo cantiere, attesa da decenni, risale al 2020, ma la consegna delle aree da parte dell'Anas alla impresa Salc è del 17 giugno 2021. Da allora si sono susseguiti diversi intoppi, compromettendo la necessità di bonificare alcuni siti. Giusto un mese fa sono state calate le travi per il nuovo ponte sul Mella a Concesio, in via Niccolini, per collegare due aree di cantiere. Un'opera accessoria per accelerare i lavori, che però non procedono come sperato.

Interventi. Non è certo la prima volta che le categorie economiche bresciane intervengono per sollecitare la nuova infrastruttura, negli anni declassata da autostrada a bretella. Decine e deci-

Chiedono anche la sostituzione del commissario: «I ritardi danneggiano cittadini e territorio»

ne di appelli, perché, ricordano ancora nella lettera al ministro Salvini, essa «rappresenta un'opera essenziale per la mobilità di perso-

ne e merci all'in-

terno della provincia, consentendo di fluidificare i flussi di traffico da e verso le principali direttrici già esistenti e migliorando l'impatto ambientale che gli attuali spostamenti su gomma determinano nell'intera Valtrompia a discapito della comunità locale». Le quattordici associazioni, che

riuniscono oltre 40mila imprese, insistono affinché si cambi «l'approccio rispetto alla gestione dell'opera». Chiedono che venga finalmente risolto il punto critico che provoca lo stallò, superando «il vicolo cieco evidente che caratterizza il rapporto fra Anas e Salc». Secondo le associazioni di categoria bisogna «ripensare l'as-



Concesio. La posa di una delle travi per il nuovo ponte sul Mella nel giugno scorso



Cantiere. I primi lavori risalgono ormai a quattro anni fa



Salvini. A Villa Carcina, nel luglio del 2021

CHI, CHE COSA

La lettera.

Data il 12 luglio, è stata inviata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. Per conoscenza anche ai parlamentari bresciani.

I firmatari.

È stata sottoscritta da 14 associazioni: Ance, Associazione Artigiani, Assopadana, Cia agricoltori italiani, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Fai, Confindustria, Confesercenti, Confindustria. Queste sigle rappresentano qualcosa come 40mila e 500 imprese di città e provincia.

Ottelli: «Mancano persino i due campi base»

La situazione

Il presidente della Comunità montana solidale con le critiche e le richieste

L'ente comprensoriale ospita periodicamente il tavolo tecnico di coordinamento che ha il compito di tenere monitorata l'evoluzione dell'opera. «I lavori non procedono - sottolinea Ottelli - questo è sotto gli occhi di tutti».

Secondo quanto riferisce il numero uno di Comunità montana «lo stato di avanzamento non va oltre il 12%, nonostante il via all'intervento risale ormai a 4 anni fa». La realizzazione del raccordo prevede a passo di lumaca e lo stesso Ottelli si schiera con le realtà che hanno deciso di rivolve-



Presidente. Massimo Ottelli

re l'ennesimo, accorato, appello a Roma. «Se 14 associazioni di categoria scrivono al ministro Salvini vuol dire che c'è preoccupazione rispetto all'andamento dei lavori - osserva -: personalmente condanno la loro posizione e, anzi, come istituzione siamo i primi a essere preoccupati, vedendo come ancora oggi le dinamiche riguardo il progetto esecutivo non siano fluide, quando invece dovrebbe trattarsi di una cosa ormai decisamente più spedita».

Il paradosso? «A conti fatti l'onera che deve essere svilu-

occasione - chiudono - auspichiamo che vogliate e possiate presentare il cronoprogramma delle attività» e relativo calendario «alla comunità territoriale e a tutte le nostre categorie economiche». Più volte nei mesi scorsi Salvini era intervenuto, promettendo il massimo impegno per la bretella della Valtrompia.

L'opera. Il 16 luglio del 2021, un mese dopo la consegna completa del cantiere dall'Anas alla Salc, Salvini, allora segretario della Lega, aveva visitato il sito di Concesio: «Con la Lega al Governo le opere si fanno», disse.

Il raccordo, circa dieci chilometri, avrà una sola corsia per senso di marcia, senza caselli e pedaggi: in pratica una

patà, cioè il raccordo autostradale in sé, ancora non è stata abbozzata - spiega il presidente dell'ente comprensoriale -.

Basti pensare che persino alcune opere propedeutiche, che sono quelle in via di realizzazione in questi primi anni, non solo non hanno ancora trovato compimento, bensì mancano di definizione. Ottelli cita a questo proposito i due campi base che dovrebbero trovare casa a Sa-

tangenziale per togliere il traffico dai centri abitati. Parte da Concesio, sulla Sp19, e prevede la galleria artificiale San Vigilio (lunga 490 metri), due ponti sul Mella e due sui torrenti Faidana e Valgobbia, due viadotti e la lunga galleria (3,5 chilometri) da Villa Carcina a Sarezzo, con svincolo fino all'imbocco di Lumezzane. L'importo dei lavori è di 258 milioni, 219 a carico dell'autostrada Serenissima, che deve girarli all'Anas (che copre il resto) con il procedere dei cantieri. Storia lunga. Per la cronaca, la prima volta in cui si propose lo studio di una nuova strada fra Gardone V/ e Brescia fu nell'ottobre del 1951, in un convegno a Tavernole dall'Ente provinciale per la Montagna bresciana. //

rezzo e al Termini, a proposito dei quali confessò, per dare un'idea dei ritardi, che «alcune aree non sono ancora state espropriate, dal momento che sussistono dei problemi al riguardo». Ma contro cosa, in sostanza, continua a inciampare il raccordo? «È evidente che c'è qualcosa che non funziona tra la stazione appaltante, l'Anas, e quella appaltatrice» taglia corto. Bene, invece, il lavoro di Arpa, «che è molto attiva e, all'occorrenza, è in grado di darci risposte in tempi ragionevoli». //

BARBARA FENOTTI